

## L'informazione che giova

LUIGI PARRILLO

Quando nasce una testata giornalistica, seppure periferica e modesta come questa, è segno che è ancora viva nell'animo di qualcuno la voglia di comunicare, di informare, di mantenere significativamente aperto un rapporto confidenziale con il cittadino-lettore o, se vogliamo, con il simile-interlocutore, al fine di non consentire cadute di interesse nei confronti dei fatti e dei fenomeni che caratterizzano la vita di ogni giorno.

Spesso, la distrazione dalla quotidianità partecipata favorisce coloro i quali hanno tutto da guadagnare da un pubblico disinformato e, per ciò stesso, più incline alla dipendenza per necessità. Essi amano muoversi nell'ombra, nello sfumato tra le regole e il loro contrario, nel sottobosco dell'affarismo genericamente inteso, nel labirinto del *mo' vediamo* o del *non ti pre-*

*Continua a pag. 2*

## A San Marco, Oliverio incontra i dirigenti DS

*Nella cupola geodetica, il dibattito ha affrontato i problemi del territorio*

Avrei voluto vedervi tutti laggiù, sotto il tendone della cupola geodetica che risuonava senza interruzione, martoriata dagli scrosci di pioggia battente che dal pomeriggio del giorno prima ha dilagato sulla città. Eppure di gente ce n'era: c'erano i compagni di Mongrassano, di Fagnano, di Roggiano, di San Martino di Finita, di San Marco, naturalmente, nonostante fosse il tardo pomeriggio di un venerdì così piovoso come non se ne ricordavano da anni.

Si era tutti in attesa del presidente dell'Amministrazione provinciale, Mario Gerardo Oliverio che si era impegnato con Giancarlo Gallo, nuovo segretario politico dei Democratici di Sinistra, ad essere presente a San Marco per discutere di tutti quelle problematiche, connesse al territorio, che avessero attinenza con le attività di governo della Provincia.



- Gallo, Oliverio, Franchino e Medaglia durante una fase dell'incontro -

Puntualmente, Oliverio è giunto e con lui il segretario di federazione Mario Franchino, in compagnia di Pietro Medaglia e Giuseppe Terranova del direttivo di federazione. Così, il maltempo e l'attesa sono state ripagate dalla concretezza dell'incontro durante il quale

sono stati sviscerati, senza diplomazia di sorta, temi e problemi riguardanti la salute, l'economia, la scuola, l'igiene e l'ecologia, l'informazione e, più di ogni altra cosa, il lavoro i cui risvolti sono stati analizzati nei dettagli al fine di renderlo meglio espresso e remu-

nerato attraverso una serie di strategie comuni e di iniziative adeguate.

La prolusione del segretario Gallo (che tra le altre cose ha sottolineato il ruolo non secondario del partito nelle questioni di governo)

*Continua a pag. 2*

## Il problema dei rifiuti è sopravvivenza

Lo smaltimento dei rifiuti è, tra le problematiche attuali, quella a maggiore indice di coinvolgimento popolare con l'aggravante di riuscire a mantenere...

G.C. GALLO  
a pagina 3

## Uniti per vincere

Tra gli entusiasmi e le aspettative che non sono rimaste certamente deluse, erano presenti...

ROMINA ZAVATTA  
a pagina 2

Un Natale più povero

Anche se le politiche finanziarie di questo Governo ci stanno riducendo al lumicino; anche se i problemi del lavoro ci preoccupano e ci tengono sulla corda; anche se, a pensarci bene, ci scopriamo talvolta insoddisfatti delle scelte fatte come cittadini e come elettori; anche se certe volte gli amici ci deludono e molte promesse vengono meno; anche se queste ed altre cose ci rendono la vita più difficile;

CON UN FRATERNO ABBRACCIO  
E UNA SOLIDALE STRETTA DI MANO  
FACCIAMOCI GLI AUGURI DI

# Buon Natale

## Il taglio delle tasse tra il dire e il fare

*La riduzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche è veramente un beneficio per tutti?*

PINO TRICANICO

S. MarcoA., 2 dic. 2004 -

L'emendamento, approvato venerdì 26 novembre dal Governo di Centrodestra, finalizzato alla riduzione dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, inserito nella legge finanziaria relativa all'anno 2005, prevede, in sintesi:

1) tre scaglioni di imponibili: fino a €26.000 con aliquota al 23%; oltre €26.000 e fino a €33.500 con aliquota al 33%; oltre €33.500 con aliquota al 39%; è previsto, inoltre un "contributo di solidarietà" per gli imponibili superiori a € 100.000;

2) la sostituzione delle detrazioni d'imposta per coniuge e familiari a carico (cioè l'importo d'imposta che il Fisco abbattava), in deduzioni dal reddito imponibile, mediante incremento della cosiddetta NOTAX AREA;

3) istituzione di una ulteriore deduzione di €1.820 per badanti di soggetti non autosufficienti.

Salvo eventuali modifiche che saranno apportate prima della definitiva conversione in legge, a prima vista, sembra un'operazione di restyling fiscale con poche luci e molte ombre, anziché una manovra strutturale permanente; l'ennesimo aggiustamento temporaneo, che, sistematicamente, ogni due-tre anni, corregge le modalità con cui devono essere calcolate le imposte.

La manovra, che scontenta un po' tutti, peraltro, oltre che dai partiti di opposizione, è disapprovata anche dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle Organizzazioni imprenditoriali; essa evidenzia sfasature e paradossi.

Non si è, in pratica, voluto fare un'operazione uniforme e lineare, assicurando una proporzionale riduzione di tasse a ciascun contribuente e, se si analizza la parabola dei risparmi originati dall'IRPEF a tre aliquote più il contributo di solidarietà, ci si accorge che la ri-

forma presenta, perlomeno, delle singolarità.

Per i contribuenti senza familiari a carico con redditi sino a € 15.000, non cambierà nulla; lo stesso tipo di contribuente, ma in possesso di redditi più cospicui, sarà premiato rispetto ad un altro contribuente con redditi medio-alti, pur avendo coniuge e figli a carico; non è, quindi, vero in assoluto, che la riforma intende premiare soprattutto le famiglie, nelle quali vi è un solo percettore di reddito.

La relazione tecnica all'emendamento, redatta dalla Ragioneria Generale dello Stato, peraltro, stima che solo il 40,7% dei contribuenti riceverà, nel 2005, un beneficio dal taglio delle tasse, con una riduzione media pro capite di €369, pari a circa €30 al mese, mentre il restante 59,3% non avrà alcun vantaggio.

La stessa relazione evidenzia, inoltre, che un discreto numero di contribuenti

*Continua a pag. 3*

## Lettera di protesta sulle case popolari

a pagina 3

## L'ottocento dietro l'angolo

Iniziai la ricerca sui documenti d'archivio per pura curiosità.

Fu il responsabile della ...

PAOLO CHIASELOTTI  
a pagina 4

## L'informazione che giova

Continua da pag. 1

occupare che ci penso io!

Così alimentano speranze spesso deluse, affievoliscono - puntando sul bisogno - il senso dell'etica comune, godono di disperate omertà, prosperano in un'atmosfera di acritiche complicità e, spesso, che lo si voglia o no, spianano il terreno alla proliferazione di quella piccola e utile manovalanza di cui si avvale il mondo della malavita e, addirittura, del crimine.

Allora, quando il mondo dell'informazione si arricchisce di una nuova voce, questa va salutata con entusiasmo e con soddisfazione, specialmente se si tratta di una voce di dissenso, di una voce razionalmente critica, della manifestazione di punti di vista divergenti che aprono spazi alla discussione, al contraddittorio, alle proposte alternative, elementi che costituiscono l'anima della democrazia e rappresentano i contributi più utili per l'affermazione del senso comune.

Questo modo di intendere il dialogo, purtroppo, non è sempre condiviso. Eppure molti sanno che la crescita e lo sviluppo della società si fonda sulla conoscenza intesa non soltanto come fatto culturale in sé, ma interpretata come conoscenza del quotidiano (dalla politica, alla cronaca, al gossip), come l'essere messi al corrente di quanto accade in piazza, nei paesi vicini, nel podere di questa o quell'altra contrada, nel consiglio comunale (dove si discute e si decide della vita della comunità locale), nelle sedi dei partiti, nel centro commerciale, nei negozi, nelle scuole, negli uffici, nei circoli ricreativi, nelle parrocchie, nell'ospedale, dappertutto, cioè, si faccia vita comune e vi siano uomini in rapporto con altri uomini.

Dalla conoscenza di queste cose dipende il nostro modo di essere, si forma il nostro giudizio sugli uomini e sulle istituzioni, si determina il nostro essere cittadini, si configura il nostro comportamento nei confronti dei singoli e delle comunità.

Tutto ciò dipende dall'informazione, nonché dal modo in cui viene fatta e dai soggetti che la divulgano. Ecco perché il cittadino ha il sacrosanto diritto di scelta: egli può e deve decidere di essere informato da chi ritiene più attendibile, più credibile, più veritiero.

Chi ci racconta la verità meglio di noi stessi? Chi, meglio dei protagonisti della vita di ogni giorno, può essere più credibile e più veritiero? Per questa ragione abbiamo pensato di affidare a chiunque voglia raccontare qualcosa il compito di informare il pro-

prio simile, il proprio vicino o il proprio avversario, il proprio concittadino o l'abitante del paese più prossimo, attraverso la partecipazione al nostro giornale con lettere, articoli, aneddoti, suggerimenti, episodi di cronaca o qualsiasi altro elemento egli ritenga utile alla vita in comune.

In pratica, il giornale, dovrà diventare un grande salotto nel quale tutti comunicheranno con tutti, magari a distanza, ma con simpatia, con partecipazione affettiva, affermando i propri principi e le proprie simpatie, il tifo per un campione del mondo dello sport o la fedeltà ad un programma televisivo, la gioia per un lieto evento o il dispiacere per un torto subito, la soddisfazione per un progetto andato in porto o la delusione per una promessa non mantenuta, insomma, tutto!

E nelle sere d'inverno, quando sarà difficile uscire di casa per incontrarsi materialmente con qualcuno, si leggeranno le opinioni e le considerazioni dell'amico o del conoscente al quale sarà dato riscontro nel numero successivo. Le conversazioni sul cellulare lasciamole agli innamorati; hanno il difetto di morire con lo spegnersi dell'eco delle parole, mentre gli scritti su una pagina di giornale rimangono indelebili e diventano patrimonio di molti.

Approfittiamo di questo strumento di informazione e di comunicazione: sarebbe, tra l'altro, un'esperienza unica nel suo genere!

### COMUNICATO DELLA REDAZIONE

*Il primo numero di questo foglio di partito sembra aver registrato un buon gradimento da parte dei cittadini.*

*Riteniamo che ciò sia da ascrivere non tanto ai contenuti che, trattandosi del primo numero, forse hanno ecceduto in genericità, quanto alla volontà di mettere a disposizione di tutti uno strumento, il più antico, di crescita civile e democratica.*

*Pertanto, saremmo ben lieti che l'utilizzo non sia limitato a chi ci è vicino politicamente ma coinvolga quanti desiderano rendersi partecipativi, con opinioni e proposte, della realtà che li circonda. Il nostro augurio è quello di vedere su questo foglio ridursi progressivamente lo spazio a disposizione della redazione.*

## Dal congresso, uniti per vincere

Imperativo categorico: la normalizzazione della Calabria

Dalla prima pagina

...al congresso dell'unità di base DS di San Marco Argentano, oltre agli iscritti, anche alcuni "attivi" simpatizzanti che sono a quotidiano sostegno del difficile compito del fare politica!

Garante Giuseppe Terranova, ha partecipato il segretario provinciale del partito Mario Franchino nella qualità di presentatore della mozione Fassino.

Si è discusso circa il rafforzamento del partito, attraverso la partecipazione, al fine di invertire e sminuire lo strapotere di chi ci rappresenta nelle istituzioni e la conseguente restituzione del dovuto peso specifico allo stesso partito che è il luogo dove nasce e cresce la politica.

Si è poi passati alla trattazione degli argomenti che saranno il fulcro del prossimo congresso dove ci si auspica di parlare dell'Italia agli italiani e che rappresenterà la giusta occasione per dire ciò che si vuole fare.

Ci sono dei punti fondamentali sui quali focalizzare l'attenzione, e precisamente: 1) - la questione morale ed etica che nella nostra Calabria è diventata prioritaria, soprattutto rispetto alla scelta di una classe dirigente trasparente e di alta levatura morale; 2) - la questione del lavoro, dal momento che nella nostra regione ci sono 800.000 famiglie povere (e per povere, intendo dire, che vivono con un reddito non più di 700-800 € al mese!); 3) - ancora la questione del welfare, ossia tutta la problematica relativa alla sanità, all'ambiente, allo sviluppo sostenibile ed alla qualità della vita; 4) - infine, ultimo punto ma non per importanza, il cambiamento, rispetto alla precedente impostazione politica regionale, che

ROMINA ZAVATTA



Mario Franchino, segretario provinciale DS

avrà come priorità quella di legiferare, verificare e controllare.

Sostanzialmente, va detto con chiarezza ciò che si andrà a fare e soprattutto ciò che non si deve fare; bisogna distinguersi dalla classe politica uscente che non ha mai palesato con chiarezza le proprie intenzioni!

Tutto ciò dovrà portare verso la normalizzazione della nostra regione, rendendoci conto, ovviamente, che le cose non cambiano in un giorno e che ci si troverà di fronte a molti ostacoli; stiamo, tuttavia, ponendo il nostro sassolino per il raggiungimento dell'obiettivo più compiuto.

Per quanto riguarda il partito a livello provinciale, il congresso in atto, produrrà il rinnovo della classe dirigente e ci si propone, con la candidatura a segretario di Mario Franchino, l'attuazione di un decentramento periferico

del partito, una direzione politica agile e deliberativa di fatto, la possibilità di creare più circoli all'interno di uno stesso paese ed infine il rendere permanente l'assemblea dei delegati.

Dopo varia ed ampia discussione si è votato all'unanimità per la mozione Fassino e si sono riconfermati, con alcune riserve, gli organismi dirigenti uscenti dell'unità di base DS di San Marco Argentano.

A partire da ciò si è fatta una riflessione sull'assemblea generale dei grandi elettori tenutasi a Lamezia Terme per la scelta del candidato alla presidenza regionale, sottolineando come questa occasione rappresenti un grande momento evolutivo per il popolo calabrese che prima non aveva mai avuto modo di partecipare attivamente a scelte così importanti. Infatti, politica, partiti e società civile erano presenti ma soprattutto vi era una fetta importante di popolazione che si spera possa divenire sempre più ampia e rappresentativa. C'è stata la preoccupazione che le primarie non fossero adeguate alla nostra situazione, ma ci si sbagliava, è stata un'ottima occasione per dimostrare, ancora una volta, la nostra capacità di esprimerci democraticamente rispetto a scelte importanti di politica che, come si sa, possono essere più o meno influenzate da giochi di potere ma che certamente garantiscono la partecipazione attiva nel metodo e la possibilità di dissentire.

In conclusione, il rilancio del partito in un nuovo percorso diviene obiettivo fondamentale in un momento in cui alcuni dei punti di forza

Continua a pag. 4

## A San Marco, Oliverio incontra i dirigenti DS

Continua da pag. 1

ha dato la stura ad una fitta serie di argomenti tendenti a dare maggior rilevanza al territorio ed alle sue strutture in considerazione del fatto che, oltre ad essere geograficamente baricentrico nella enorme estensione della provincia di Cosenza, riveste caratteristiche socio-economico-culturali tali da rappresentare una realtà di sicuro interesse con un divenire autorevole e significativo.

Egli ha stigmatizzato, altresì, il costume distorto che tende ormai abitualmente a precarizzare il lavoro nelle effimere occasioni che offre il territorio, sostenendo che «il precariato non crea buoni padri di famiglia, crea, piuttosto, dei disadattati» con rapporti di perenne dipendenza nei confronti degli spregiudicati procacciatori di lavoro 'mordi e fuggi'. «Noi - ha proseguito Gallo - non vogliamo emulare certe pratiche clientelari attraverso provvedimenti *ad personam*... vogliamo, piuttosto, che si creino occasioni di lavoro vero attraverso ogni forma di cooperazione, l'imprenditoria giovanile, l'impresa familiare e tutto ciò che può rappresentare un'alternativa valida all'attuale offerta di impiego, con allargamento sensibile del mercato del lavoro».

È stata affermata l'importanza di «promuovere una effettiva dialettica sindacale per evitare rapporti esclusivamente personali tra datore di lavoro e lavoratore».

Questi ed altri temi hanno vivacizzato il dibattito sotto la grande cupola di Via Belvedere, ma più di ogni altra cosa ha preso corpo il desiderio di ridare vita alla politica attraverso la rivitalizzazione dei partiti nei quali è bene che si riconoscano, senza comodi equivoci, tutti i soggetti che intendano chiedere la fiducia degli elettori. È nel pieno diritto di tutti i cittadini offrire il proprio consenso sapendo a quale categoria politica si dà forza e in quale canale, poi, a livello regionale o nazionale, saranno convogliati i propri voti.

I guasti dell'attuale giunta regionale, strettamente imparentata con l'attuale governo centrale, non dovranno ripetersi mai più, neppure se dovremo dire di no ai quei concittadini, a quegli amici, a quei parenti che, in costanza di candidatura e quindi prodighi di promesse mirabolanti, dovessero far crescere l'ambito politico di Chiaravallotti o di Berlusconi.

## "NATURALMENTE" AGRITURISMO



## "IL MANCINO"

di Luigi Mazzei

Località Mancino,

87018 San Marco Argentano (Cs)

tel. 0984.522005 - cell. 333.6506499

# Tra economia ed ecologia, scienza e tecnologia, civismo e civiltà Il problema dei rifiuti è sopravvivenza

GIOVANNI CARLO GALLO

Dalla prima pagina

... intere comunità costantemente sull'orlo di una crisi di nervi.

Questo atteggiamento, in decisa controtendenza rispetto ad una presunta indifferenza del cittadino verso l'impegno politico, starebbe ad indicare che forse è la politica che spesso si trastulla con tematiche di scarso interesse, percepite come inutili. Al contrario, quando il problema è serio e riguarda la sopravvivenza, è tutta un'altra musica.

È sconcertante l'assoluta carenza di dibattito politico intorno ai crescenti moti popolari a riguardo, verso i quali le istituzioni tendono ad assumere atteggiamenti di impotenza o di repressione, entrambi inadeguati alla soluzione della problematica. In tale contesto, non c'è da meravigliarsi di quanto sia facile mettere in campo manifestazioni strumentali condotte in assenza di linee programmatiche che solo una seria politica territoriale può elaborare. E quando si parla di politica territoriale ci si riferisce al fatto che i processi di smaltimento dei rifiuti non prevedono modalità univoche, ma variano in base al programma di sviluppo del territorio da cui non possono essere avulse.

Un errore, spesso alla base di laceranti conflittualità tra amministratori e amministrati, è la percezione, da parte dei primi, delle possibilità lucrative per le finanze territoriali degli impianti di smaltimento e dal sospetto, da parte dei secondi, di un cinismo amministrativo perpetrato sulla pelle dei cittadini. Una cosa è certa: gli impianti non si realizzano per fare cassa.

Atteso, dunque, che quello dei rifiuti è un problema reale e grave della nostra società e che, in ogni caso, pur riconoscendone la difficoltà e la delicatezza, non va rimosso come da più parti si tenta di fare, ma va affrontato senza dare spazio a soluzioni demagogiche e ambigue, riteniamo che si possa affrontare meglio partendo dalla definizione di alcuni postulati condivisi, ispiratori della prassi.

- Il primo è che la rapida crescita delle risorse economiche nei paesi industrializzati ha consentito la disponibilità di beni decisamente superiori alle capacità di consumo con la trasformazione in rifiuti del surplus.

- Il secondo è che, una volta creatosi il problema, qualcuno, in assonanza con le leggi dell'economia, ha immaginato di poterlo trasformare in risorsa traendone profitto.



- "Raccolta differenziata" in contrada lotta: un sanitario abbandonato accanto ai cassonetti -

- Il terzo è che ogni progresso tecnologico si è accompagnato, nei tempi, ad un danno ecologico, a partire dalla scoperta dell'elettricità, e fino all'utilizzo dell'energia atomica e alla telefonia cellulare. Il punto è mantenere più basso possibile il rapporto costo/benefici e ciò dipende solo dalla saggezza dell'uomo.

Tutto ciò premesso, appare evidente che il problema dello smaltimento dei rifiuti, così come la sanità e la scuola, non può essere gestito dal privato poiché questi avrebbe tutto da guadagnare dalla produzione di quantità sempre maggiori di rifiuti e, di conseguenza, non avrebbe alcun interesse a far parte di una filiera che partisse dall'abbattimento della produzione stessa.

Ciò che va definito, a mio parere, è il tipo di sviluppo economico del territorio. Se questo deve basarsi unicamente sulla redditività delle centrali termoelettriche, degli impianti di termovalorizzazione, dei depositi di scorie radioattive e quant'altro, secondo i desideri della Lega Nord, e di molte lobby di potere, nonché della malavita organizzata nostrana, il Sud e in particolare la Calabria sono destinati a diventare, al di là delle inutili dichiarazioni di principio dei nostri amministratori, la pattumiera d'Italia. Se, viceversa, si avvia un serio progetto di sviluppo basato su indirizzi vocazionali nei settori agro-alimentare, turistico e di tecnologia avanzata, con particolare riferimento all'informatica e all'utilizzo di fonti alternative di energia (cose che trasformerebbero la nostra terra in un'oasi ecologica e di benessere), allora non si deve più parlare di megaimpianti di termoelettricità, ma pensare allo smantellamento di qualche inutile centrale termoelettrica, all'abbattimento

di qualche chilometro di elettrodotti, all'individuazione e alla bonifica delle tante discariche abusive.

Resta, comunque, da risolvere il problema dei rifiuti prodotti localmente il cui smaltimento non sarebbe né etico e né economico che gravasse su altre comunità, come già avviene al di fuori dell'ambito regionale o nazionale. Un metodo, che per linee generali vorremmo suggerire e che ci piacerebbe diventare oggetto di dibattito per le forze politiche, si basa essenzialmente su interventi propeudeutici che partano dall'abbattimento della produzione. Ridurre sensibilmente la produzione di rifiuti è solo un problema di buona volontà e di senso civico, e il senso civico se c'è è meglio, altrimenti va imposto, fino quando non diventi costume, con azioni che siano nel contempo premiali e sanzionatorie. Ciò si realizza trasformando l'attuale sistema di pagamento della tassa sui rifiuti, basato sull'ICI, da forfetario in quote capitarie, partendo da tariffe elevatissime per quanti non intendessero utilizzare alcuna forma di autocontrollo, con una progressione a scalare per coloro i quali esprimessero comportamenti sempre più virtuosi.

La promozione di comportamenti virtuosi si realizza attraverso una serie di iniziative come ad esempio: **a)** la facilitazione della raccolta differenziata con prelievo a domicilio di tutto ciò che non è soggetto a putrescenza (carta, vetro, plastica, metalli, legno) e che non necessita, quindi, di smaltimento quotidiano; **b)** la costruzione, laddove è possibile, di concimatoi per i rifiuti umidi con detrazione dalle imposte delle spese di impianto; **c)** la promozione di patti di collaborazione tra i cittadini e la piccola o grande distribuzione, finalizzata alla progressiva

eliminazione dei sacchetti di plastica (sostituiti da sacchetti di carta o di iuta riciclabili); **d)** per i grandi acquisti, si potrebbe rendere il cestello dei carrelli per la spesa sganciabile dal supporto e trasportabile a domicilio; si eserci-

*Continua a pag. 4*

## Il taglio delle tasse tra il dire e il fare

*Continua da pag. 1*

avrà addirittura un aggravio stimato in circa €50 pro capite.

Per far sì, invece, che, indistintamente, tutti i contribuenti, a prescindere dall'entità di reddito conseguito, avessero avuto la medesima possibilità di guadagno, visto che il nostro sistema fiscale è ispirato al criterio della tassazione con aliquote progressive e non a quello con un'unica aliquota proporzionale, il Governo, in base alle risorse reperibili e disponibili, avrebbe potuto diminuire in percentuale l'aliquota relativa al primo scaglione (23%), lasciando invariate le successive, sino a totale capienza del budget a disposizione; in questo ogni contribuente avrebbe goduto, in termini nominali, di una fetta della torta; i contribuenti con familiari a carico, poi, avrebbero potuto essere tutelati con opportune detrazioni o deduzioni.

Il Presidente del Consiglio, pur di mantenere fede all'impegno contrattuale assunto in occasione delle elezioni politiche del 2001, alla fine, ha convinto gli alleati di Governo, qualcuno dei quali mugugnante e già sul punto di provocare una crisi, a varare una riforma "epocale", che scontenta un po' tutti.

Data la ristrettezza dei tempi a disposizione, in previsione delle imminenti elezioni regionali e delle non lontane elezioni politiche, la Casa della libertà, probabilmente per arginare l'emorragia dei consensi elettorali, verificatasi soprat-

## Lettera di protesta per le case popolari

- Al Sig. Presidente ATERP (ex IACP) - Via Lungo Crati De Seta - Cosenza

- Al sig. Sindaco - Comune di San Marco Argentano

- e p.c. al Comando Stazione Carabinieri di San Marco Argentano

OGGETTO: Alloggi di edilizia pubblica in San Marco Argentano, località Pezze Varco Bufalo.

-----  
Io sottoscritto Paolo Chiaselotti, consigliere comunale di San Marco Argentano, venuto a conoscenza ed avendo personalmente verificato che gli alloggi di edilizia pubblica in località Pezze-Varco Bufalo, consegnati ai legittimi assegnatari in data 15 settembre 2004, presentano inconvenienti tali da pregiudicare l'abitabilità, e più precisamente la perdita di acqua dagli impianti in misura tale da arrecare danni sia ai condomini che allo stabile; considerato che trattasi di strutture pubbliche realizzate con danaro pubblico e che è

impensabile che esse, di nuova costruzione, prima ancora di essere utilizzate presentino tali inconvenienti; considerato che i disagi ricadono su cittadini che incontrano difficoltà a far sentire la loro voce e la loro protesta; considerato che è INDEGNO IN UN PAESE CHE SI DEFINISCE CIVILE eludere con pretesti le legittime richieste di cittadini spesso inermi di fronte a palesi ingiustizie;

CHIEDO

che senza indugio, e con quel senso di dovere e di rispetto dovuto verso tutti i cittadini da parte di chi gestisce la cosa pubblica, di porre rimedio immediato ai gravi disagi che tali persone stanno patendo.

Al signor Sindaco rivolgo premeuroso e accorato appello perché sappia rendersi tutore dei diritti dei propri cittadini.

San Marco Argentano,  
2 dicembre 2004

Distinti saluti  
Paolo Chiaselotti

tutto per Forza Italia, iniziata in occasione del rinnovo del Consiglio Regionale del Friuli V. G., continuata con le elezioni amministrative ed europee della scorsa primavera e sancita con il "cappotto" del 7 a zero a favore del Centro sinistra nelle suppletive di ottobre, ha partorito la riforma, nell'intento di dare al cittadino l'illusione di un calo della pressione fiscale, ma senza alcuna certezza in ordine al reale vantaggio economico.

Il Governo, pertanto, ha dato priorità assoluta alla riforma del Fisco, accordando alle famiglie solo le deduzioni della NO TAX AREA e gli assegni familiari; per controbilanciare le minori entrate, secondo quanto dichiarato dal Ministero del Welfare, sparirà il bonus di 1000 euro introdotto dal 1 dicembre 2003, destinato alle famiglie per ogni figlio successivo al primo; il tutto, con buona pace per la Lega Nord, che aveva chiesto di riconoscere anche al primo figlio, lo stesso importo a titolo di una tantum.; resterà invariata a un miliardo di Euro, per il 2005, la dotazione del fondo per le politiche sociali, cioè i trasferimenti alle Regioni per l'erogazione dei servizi sociali; a causa della mancanza di fondi sufficienti, non vedranno la luce il programma straordinario per la non autosufficienza e l'introduzione del quoziente familiare.

Salvo gli accomodamenti in corso di discussione e convergenza, per la manovra fiscale varata, eccettuato il fatto che

nominalmente, oltre certi importi, l'IRPEF diminuisce, resta il fatto che il reperimento dei fondi necessari per la copertura dei 6,5 miliardi di Euro concessi a sgravio, di cui 0,5 mld per l'IRAP, rimane alquanto aleatorio, approssimativo e incidente in peius sulla fiscalità locale e sulla spesa sociale, con serie ripercussioni soprattutto sulle fasce più deboli.

Diversi economisti e politologi non escludono, in un prossimo futuro, il ricorso a "manovre di aggiustamento", per riequilibrare i conti del bilancio, che potranno non quadrare, a causa della inesatta previsione di copertura.

Nella fase attuale di congiuntura e debole ripresa, sarebbe stato molto più opportuno avviare una seria politica di incentivi alle imprese, per renderle più competitive, favorendo l'assunzione di giovani e disoccupati; tenere sotto controllo i prezzi; intensificare i controlli per far emergere il lavoro in nero ed il sommerso; combattere le locazioni di immobili non registrate; il tutto al fine di far emergere maglie imponenti, di modo che si sarebbe potuta sviluppare l'equazione "maggiore imponibile = minori tasse per tutti"

Il Governo, invece, ha preferito e continua a preferire la precaria strada dei condoni, con cui ciascuno può decidere liberamente la spesa da destinare al mantenimento dello Stato ovvero se la costruzione di un immobile possa essere legale o meno.

## Il problema dei rifiuti è sopravvivenza

Continua da pag. 3

terebbe, così, un maggiore controllo sull'utilità e sulla quantità degli acquisti con abbattimento dello spreco: la cosiddetta spesa quotidiana comporta sicuramente una minore produzione di rifiuti di quella mensile.

Sono tutte iniziative attuate e collaudate da anni nel cosiddetto modello svizzero di smaltimento dei rifiuti che, senza doverci sforzare più di tanto, potremmo adottare adattandolo alle esigenze del nostro territorio. È naturale che qualsiasi nuovo modello organizzativo necessita di



tempi di collaudo non superabili neppure se si utilizza artatamente la spinta emotiva dell'emergenza. Solo un modello operativo a regime, infatti, è in grado di fornire la misura del reale fabbisogno delle procedure di smaltimento e conversione, senza la quale ogni decisione risulterebbe arbitraria e, come tale, incomprensibile ai cittadini, nonché fonte di ragionevoli sospetti e quindi inaccettabile. Soltanto dopo l'acquisizione con rigore scientifico di tutti i dati necessari si può procedere alla programmazione delle modalità di smaltimento.

La programmazione deve seguire due percorsi: uno tecnico, l'altro politico.

Quello tecnico è relativo: **a)** alla scelta di impianti che, secondo le attuali conoscenze, garantiscano i minori effetti negativi dal punto di vista ambientale e che prevedano un'attività di manutenzione e controllo realizzabile in loco; **b)** all'allocazione degli

stessi nei siti ritenuti più idonei e come tali a distanza di sicurezza dai centri abitati, in aree dove il percolato non può raggiungere falde acquifere o inquinare corsi d'acqua, evitando l'insediamento in aree agricole ad alta produttività e destinate alle colture biologiche.

Quello politico riguarda: **a)** il numero e le dimensioni degli impianti in relazione alle esigenze economiche e territoriali: in altri termini capire se è meglio costruire centrali più piccole per bacini d'utenza limitati a non più di trenta quaranta comuni o poche centrali ma di grosse dimen-

sioni, nel qual caso la scelta dell'insediamento diventa un fattore maggiormente critico; **b)** la gestione, che deve essere quanto più democratica e trasparente, affidata ad un consorzio in cui ogni comune concorre in eguale misura con componenti della maggioranza e della minoranza e con la supervisione di un comitato di cittadini.

Abbiamo espresso, per grandi linee, un modello comportamentale, che non vuole essere una ricetta magica per la risoluzione di una problematica dai mille risvolti, ma una proposta elaborata in un'ottica riformista e finalizzata alla massima tutela della salute del cittadino. Nel proporla abbiamo voluto assumere un atteggiamento non equivoco in controtendenza rispetto all'ambiguità troppo frequentemente praticata in politica, e nella convinzione che le posizioni espresse con coraggio e chiarezza restituiscono rappresentatività ai partiti e fiducia ai cittadini.

## L'ottocento dietro l'angolo

PAOLO CHIASELOTTI

Dalla prima pagina

...biblioteca dott. Stanislao Veltri a sollecitarmi una lettura dei registri del Decurionato (così si chiamava il consiglio comunale) dal 1819 al 1860 per farne un indice cronologico e tematico. Andai anche oltre e dopo aver letto le deliberazioni fino all'anno 1879 pensai di pubblicare il tutto su Internet, creando un sito sulla storia di San Marco Argentano nell'Ottocento.

Alcuni anni dopo ho ampliato la pubblicazione con l'inserimento di circa quattrocento genealogie di famiglie vissute in quel secolo. Alcuni cognomi sono estinti, altri continuano ad essere presenti a San Marco, altri ancora sono sparsi nei vari Paesi in cui molti sammarchesi emigrarono a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Ogni famiglia ha una sua storia e, in alcuni casi, sono riportati aneddoti, notizie ricavate dagli atti d'archivio e fotografie degli antenati.

Grazie a questi ultimi dati alcuni discendenti di famiglie sammarchesi hanno potuto ritrovare e ricostruire le loro origini. Di questo bisogna dare merito all'intuizione del signor Italo Avolio, che ha avuto per primo l'idea di pubblicare in rete, sul sito del comune, tutte le nascite e i matrimoni avvenuti a San Marco Argentano nel periodo che va dal 1809 al 1900 compreso. Sono tante le richieste di certificazioni che giungono al municipio da stati esteri, quasi sempre accompagnate da elogi e ringraziamenti per la possibilità di verificare immediatamente l'anno di nascita o di matrimonio e il numero di registrazione degli antenati.

La pubblicazione è stata anche l'occasione per alcune persone di venire a conoscenza per la prima volta o in maniera più completa delle proprie origini. In alcuni casi essa è stata lo stimolo per una visita al paese dal quale provenivano i loro antenati. Sono venuti a San Marco in questo anno i signori Spadafora, padre e figlio (console onorario) dello Stato del Panama, Josie Tilgner dall'Oregon e Caterina Barber dal Maine, Karen e il figlio Christian Perri dalla Nuova Zelanda; altri sono in procinto di venire dal Brasile, dall'Australia e dagli USA per gli stessi motivi, altri ancora hanno iniziato una corrispondenza con parenti lontani. Innumerevoli in ogni caso le dimostrazioni di simpatia e di affetto per il nostro paese.

Ma, a parte l'affetto e la simpatia, va sottolineato l'importante risvolto commerciale che vedrà addirittura San Marco Argentano paese esportatore di prodotti tipici locali



In alto: la famiglia Martucci - Credidio, emigrata negli USA nei primissimi anni del '900 - In basso: Caterina Barber, giovane attrice di teatro, ospite della nostra città nell'estate scorsa.

verso la Nuova Zelanda.

Non avrei mai immaginato che da una semplice curiosità sarebbe nato tanto entusiasmo, sia da parte mia che continuo a lavorare sull'Ottocento a San Marco Argentano e sia da parte di tanti cittadini, non solo stranieri, ma anche nostri concittadini che vivono in varie città d'Italia e riscoprono origini lontane da comuni costieri come Cetraro, Bonifati, Guardia Piemontese, o dell'interno come Dipignano, San Vincenzo La Costa, Castrolibero, San Fili, Rogliano.

Per chi vuole saperne di più basta che vada sul sito <http://edu.supereva.it/pachi.freeweb> e potrà navigare nella storia dell'Ottocento a San Marco, tra curiosità, strade, contrade, alberi genealogici (con alcune foto di antenati) e immagini dell'epoca.

## Dal congresso, uniti per vincere

Continua da pag. 2

sono andati sfilacciandosi, ed il mezzo attraverso il quale ciò deve avvenire è il continuo ribadire con forza le cose che ci distinguono e che ci fanno speciali per le nostre peculiarità. Nella vita ci sono poche cose fondamentali che non possono e non devono essere tralasciate, dobbiamo ritornare ad essere il partito che ha il coraggio, la forza ed il potere di garantire le proprie idee, quelle idee che ci fanno orgogliosi di fare parte del popolo di sinistra diviso da quello di destra da un abisso ideologico incolmabile.

Il nostro compito in queste future elezioni dovrà essere quello di mettere in campo un progetto politico e divulgarlo, conquistare l'elettorato attraverso un campagna capillare e di vicinanza quotidiana e soprattutto garantendo la presenza di candidature fortemente democratiche, inequivocabilmente e certamente di sinistra, con un peso ed un sostrato politico culturale che ci garantisca di fronte a spicci clientelismi, giochi di potere e prese di posizione di chi ha sempre fatto un vanto della propria neutralità, e che non ha mai camminato con il popolo di sinistra, ponendo ostacoli ogni giorno nell'affermazione delle nostre ideologie, anzi violentandole con comportamenti e metodi assolutamente sindacabili e condannabili e che ci rifiutiamo di riconoscere e sostenere in una futura competizione elettorale, senza che alcuno ce ne voglia, ma semplicemente per coerenza di idee, quelle idee che ci rendono democratici di sinistra e vicini al popolo, ogni giorno, rendendoci degni di essere il futuro del partito dei lavoratori!



OTTICA FREE-SERVICE

Didona

LENTI A CONTATTO  
OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

S. Marco Arg. - Via XX Settembre - Tel. 0984.511237  
Scalea (Cs) - Via T. Campanella - Tel. 0985.90768  
Praia a Mare (Cs) - Via L. Giugni - Tel. 0985.73020